

# **RIORDINO DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI** **D.LGS. 61/2017 e Regolamento attuativo D.I. 92/2018**

1)	D. LGS. 61 del 2017 :	OGGETTO:	ATTUATIVI:	CONTENUTI:
I)	ART. 3 co. 3	PROFILI QUINQUENNI	C.U. 21/12/17 D. INTERM. 92 del 24/05/18 g.u. 27/07/18	in attesa: LINEE GUIDA
II)	ART. 7 co. 1	IeFP in SUSSIDIARIETA'	C.U. 08/03/18 D. INTERM. del 17/05/18 g.u. 17/09/18	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CRITERI GENERALI PER RACCORDI E REALIZZAZIONE DEI PERCORSI IN SUSSIDIARIETA'</li> <li>• MODALITA' REALIZZATIVE DEI RACCORDI CON ISTRUZIONE DEGLI ADULTI</li> <li>• CRITERI RICONOSCIMENTO DEI CREDITI</li> <li>• SALVAGUARDIA DELL'IDENTITA' DISTINTA IeFP e IP</li> <li>• MODALITA' DI ACCESSO AGLI ESAMI di qualifica e diploma professionale</li> <li>• ASSICURARE PASSAGGIO DA IP A IeFP e viceversa</li> <li>• AMPLIARE E DIFFERENZIARE PERCORSI IP ATTRAVERSO OFFERTA SUSSIDIARIA</li> </ul>
III)	ART. 8 co. 2	FASI DEI PASSAGGI IP/IeFP e viceversa	ACCORDO CSR 10/05/2018	
IV)	ART. 7 co. 2	MODALITA' REALIZZATIVE DEI PERCORSI DI SUSSIDIARIETA'	ACCORDO USR_ER – RER entro gennaio '19	

## Nota introduttiva

Il D.Lgs 61/2017 prevede l'attivazione della Riforma IP a partire dalle classi prime dell'a.s. 2018/19. Lo Schema di Regolamento di attuazione del Decreto, (D.I. 92/2018) è strutturato in due parti:

- Una prima parte fornisce un quadro di riferimento interpretativo e metodologico;
- Una seconda parte riporta i traguardi intermedi di apprendimento **declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze** da utilizzare sia per i passaggi e i raccordi tra il sistema Nazionale (IP) e Regionale (IeFP) sia la declinazione dei profili di uscita **degli 11 indirizzi di studio dei percorsi IP.**

## Il regolamento è corredato da 4 allegati che definiscono:

1. Le 12 competenze relativi agli insegnamenti e alle attività **dell'area di istruzione generale declinati in abilità e conoscenze nell'ambito degli assi culturali che caratterizzano i percorsi IP nel biennio e nel triennio (vedi All. 1) > corrispondente agli allegati "A" e "B" del D.I. 92/2018;**
2. I **profili di uscita degli undici indirizzi di studio dei percorsi IP** e i relativi risultati di apprendimento, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze (**7 competenze: All. 2) > corrispondente all'All. "C" del D.I. 92/2018.** Per ciascun profilo di indirizzo, sono contenuti il riferimento alle attività economiche/professionali referenziate ai codici ATECO referenziate ai livelli QNQ, adottati dall'Istituto nazionale di statistica per le rilevazioni nazionali di carattere economico ed esplicitati sino a livello di sezione e di correlate divisioni, nonché la correlazione ai settori economico- professionali di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del 30 giugno 2015 (All. 2c);
3. **L'articolazione dei quadri orari degli indirizzi** di cui all'All. B) del D.Lgs. (All. 3);
4. **La correlazione di ciascuno degli indirizzi dei percorsi quinquennali dell'IP statale con le qualifiche triennali** e i diplomi professionali conseguiti nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), come definita **nell'Allegato 4**, anche al fine di facilitare il sistema dei passaggi tra i sistemi formativi, di cui all'art. 8 del D.Lgs. 61/2017.

*Per dare completa applicazione al D.Lgs 61/2017, sono stati pubblicati i Decreti (17/05/2018) sui raccordi tra il sistema di IP e IeFP e sui passaggi tra i sistemi e le LL.GG. di cui al D.I. 92/2018 anche con riferimento alla progettazione didattica di tali percorsi (Profili P.F.I. e programmazione per U.D.A.).*

---

## **IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO.**

Fermo restando per tutti gli indirizzi un comune assetto organizzativo e didattico, **per ciascuno di essi è definito il Profilo educativo, culturale e professionale (PECUP), con i relativi risultati di apprendimento declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze negli ambiti degli Assi Culturali che caratterizzano i percorsi IP nel biennio e nel triennio.** Gli indirizzi di studio sono così strutturati:

- Attività ed insegnamenti di **istruzione generale**, comuni a tutti gli indirizzi, riferiti all'asse culturale dei linguaggi, all'asse matematico e all'asse storico-sociale (All. 1);
- Attività ed **insegnamenti di indirizzo riferiti** all'asse Scientifico, Tecnologico e Professionale (All. 2)

Punto di partenza per l'identificazione delle **12 competenze di riferimento in uscita per le attività e gli insegnamenti di area generale** sono i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale indicati nel P.E.Cu.P di cui all'Allegato A del d.lgs. 61/2017. **Nella loro autonomia progettuale, le singole istituzioni scolastiche possono integrare e correlare le competenze dell'area generale comune a tutti gli indirizzi con i risultati di apprendimento contenuti nei profili di uscita dei vari indirizzi e con quelle competenze trasversali che non solo attraversano tutti gli assi culturali ma che è fondamentale mobilitare nei processi di apprendimento per il loro effetto moltiplicatore sull'attivazione delle risorse personali degli studenti e per il loro coinvolgimento nello sviluppo del progetto formativo individuale.**

*È opportuno sottolineare che in questo approccio “per competenze”, da assumere trasversalmente alle operazioni di organizzazione della didattica, personalizzazione, valutazione degli apprendimenti, la progettazione interdisciplinare del curricolo e dei percorsi formativi assume un ruolo centrale. Questa è la sfida rilevante per gli istituti professionali, in ragione di un profondo ripensamento dell'azione educativa che investe in modo coordinato curricoli, didattica e valutazione.*

## **ARTICOLAZIONE DEGLI INDIRIZZI e dei QUADRI ORARI .**

Resta la struttura quinquennale dei percorsi di istruzione professionale (IP) erogata negli Istituti di istruzione, statali e paritari, con il rilascio del diploma di istruzione secondaria superiore - e la loro articolazione in un biennio e in un successivo triennio. Nel biennio può completarsi l'obbligo dell'istruzione, che può altresì continuare ad essere assolto - oltre che negli istituti tecnici e nei licei - anche nei percorsi IeFP regionali o nei percorsi di apprendistato (di cui al D.Lgs 81/15).

## **ARTICOLAZIONE ORARIO BIENNIO e TRIENNIO**

Il biennio possiede ora un più marcato **e visibile carattere unitario**. Comprende **1.188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale (ASSI CULTURALI) e 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo (ASSE SCIENTIFICO, TECNOLOGICO e PROFESSIONALE)**, includenti il tempo da destinare al potenziamento dei laboratori (6 ore di laboratorio per ciascun anno del biennio).

Il totale delle 2.112 ore (corrispondenti a 32 ore settimanali, convenzionalmente moltiplicate per 33 e per 2 anni scolastici) può essere liberamente distribuito in periodi didattici dalle istituzioni scolastiche nell'esercizio della loro autonomia funzionale, che parimenti possono articolare le classi in livelli di apprendimento. Una quota non superiore a 264 ore è destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del Progetto formativo individuale e allo sviluppo della dimensione professionalizzante delle attività PCTO (ex ASL). Tali ore possono altresì comprendere, nell'ottica di accompagnamento degli studenti nella realizzazione dei loro percorsi formativi, anche esperienze laboratoriali di varia tipologia nonché attività di recupero/potenziamento ed orientamento, avvalendosi altresì della collaborazione di esperti esterni. Le 264 ore del biennio servono per generare/costruire il P.F.I. (biennio) progettando la didattica per Unità di Apprendimento (U.D.A.)

## Unitarietà del primo biennio

Totale monte ore biennio: 2.112

(di cui 264 ore per la personalizzazione degli apprendimenti)

Area di istruzione generale  
1188 ore

Area di indirizzo  
924 ore

- Carattere unitario (anche in relazione all'obbligo di istruzione)
- Possibilità di articolazione del quadro orario del biennio, nell'ambito degli strumenti di autonomia, con periodi didattici articolati in due annualità;
- Aggregazione delle discipline in Assi culturali (Asse dei Linguaggi, Asse matematico, Asse storico-sociale) e Area di indirizzo ;
- Sviluppo di percorsi PCTO già dalla seconda classe
- Personalizzazione degli apprendimenti (P.F.I.)

# Articolazione del triennio

Area di istruzione generale  
462 ore/anno (1386 ore/triennio)

Area di indirizzo  
594 ore/anno (1782 ore/triennio)

Totale monte ore triennio: 3.168

- Insegnamenti dell' Area di istruzione generale aggregati in Assi culturali (come nel biennio) ed insegnamenti dell'Area di indirizzo che riprendono l'Asse scientifico, Tecnologico e Professionale;
- Possibilità di strutturare il 5° anno in modo da consentire anche anche l'acquisizione di crediti per il conseguimento della certificazione IFTS;
- L'Area generale comune a tutti gli indirizzi corrisponde a 14 ore settimanali, mentre l'area di indirizzo corrisponde a 18 ore settimanali per un totale di 1056 ore /anno (32 ore/settimana);
- Passaggi tra il sistema IP e il sistema leFP (nel biennio attraverso le 264 ore di personalizzazione e nel triennio con la quota (40%) di flessibilità)
- Spazi di autonomia pari al 20% (come nel biennio) per ciascuna classe del triennio e spazi di flessibilità pari al massimo al 40% dell'orario complessivo per ogni anno del triennio

## Rafforzamento del monte ore per i laboratori e per l'area di indirizzo

QUADRO ORARIO	Area di istruzione generale	Area di indirizzo		Monte ore complessivo
Biennio	(594 ore /anno; 18 ore /settimanali) 1188 ore complessive	(462 ore/anno; 14 ore/settimana) 924 ore complessive (di cui 396 ore in presenza con ITP)		2.112
	di cui 264 ore di personalizzazione educativa			
Terzo anno	462	594	monte ore di presenza diversificato in relazione all'indirizzo di studio	1056
Quarto anno	462	594		1056
Quinto anno	462	594		1056

Dpr 87/2010

### Sussidiarietà integrativa

- percorsi di studio di IP e leFP integrati con l'utilizzo di quote di flessibilità

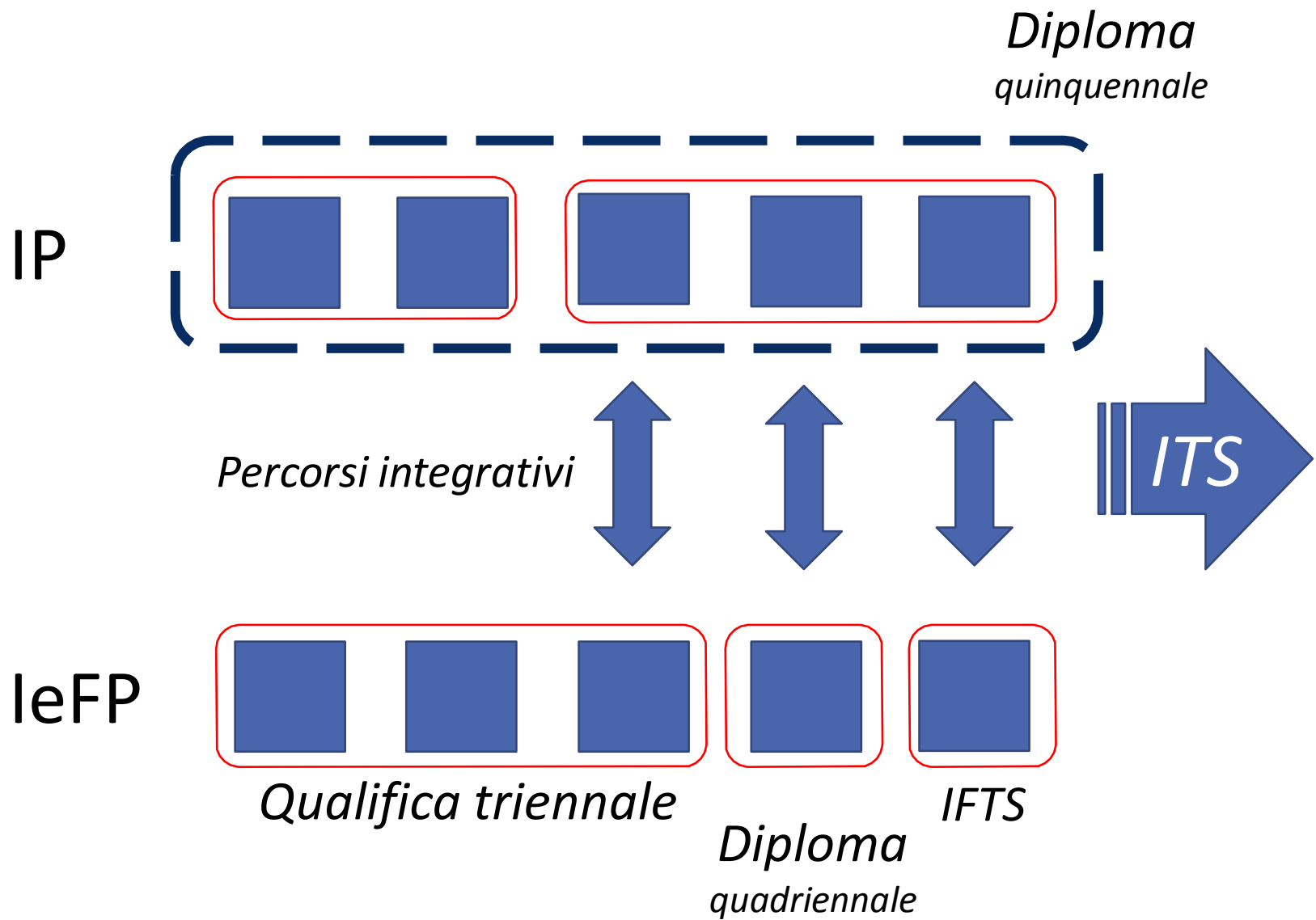
### Sussidiarietà complementare

- percorsi di studio di IP e leFP distinti ma erogati dalla stessa istituzione di IP

D.LGS. 61/2017

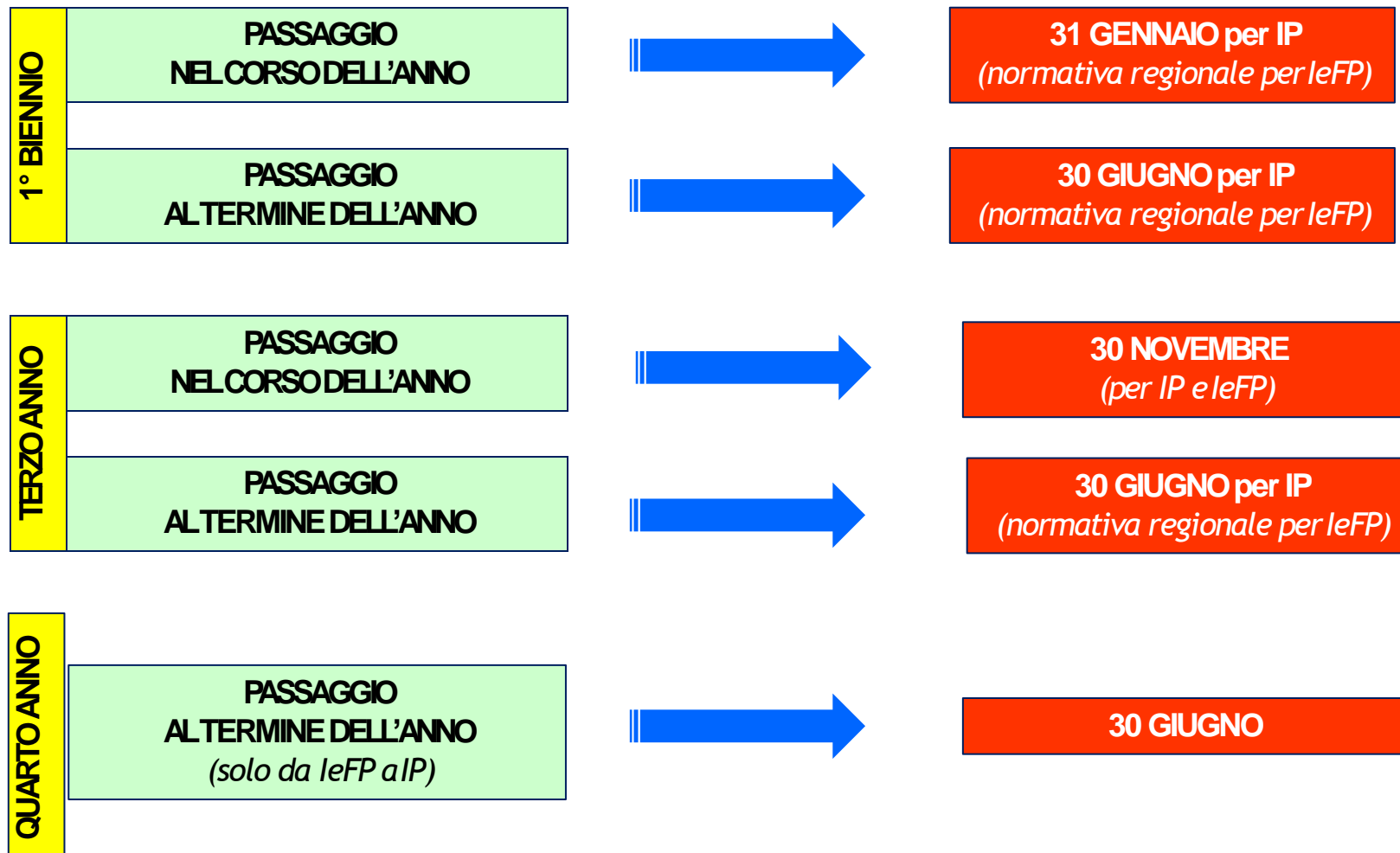
Si abbandona, anche nominalmente, lo schema *duale* «integrativa» e «complementare»

si introduce una sussidiarietà nuova che integra non i percorsi di studio, ma i due sistemi





# Il dispositivo dei passaggi tra i sistemi di IP e di leFP



# ***La declinazione dei «risultati intermedi» dell'area di indirizzo***

Referenziazione in coerenza con i descrittori relativi ai diversi livelli di qualificazione del Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ), che traduce in Italia l'EFQ

<b>QUINTO ANNO</b>	<b>LIVELLO 4 QNQ</b>
<b>QUARTO ANNO</b>	<b>LIVELLO 3-4 QNQ</b>
<b>TERZO ANNO</b>	<b>LIVELLO 3 QNQ</b>
<b>PRIMO BIENNIO</b>	<b>LIVELLO 2 QNQ</b>

I Descrittori dei risultati di apprendimento esprimono i risultati minimi attesi rispetto a ciò che una persona dovrebbe conoscere (**CONOSCENZE**) ed essere in grado di fare (**ABILITÀ**) anche in termini di **AUTONOMIA** e **RESPONSABILITÀ**.

**ESEMPIO - Considerato il Quadro Nazionale delle Qualifiche (QNQ) in coerenza con il Quadro Europeo EQF (Livello n° 4) corrispondente ad una referenziazione di Scuola Secondaria Superiore di II grado di durata quinquennale con riferimento alle seguenti definizioni (Decreto MLPS-MIUR del 8 Gennaio 2018):**

<b>Livello QNQ</b>	<b>Conoscenze</b>	<b>Abilità (Cognitive e Pratiche)</b>	<b>Autonomia e Responsabilità</b>
Livello n° 4	Ampia gamma di conoscenze, integrate dal punto di vista della dimensione fattuale e/o concettuale ed approfondite in alcune aree. Capacità interpretativa.	Utilizzare, anche attraverso specifici adattamenti, riformulazioni e rielaborazioni, una gamma di saperi , metodi, prassi e protocolli, materiali e strumenti per risolvere problemi, attivando un set di abilità cognitive, relazionali, sociali e di attivazioni necessarie per superare difficoltà crescenti. Tipicamente: Problem solving, cooperazione e multitasking .	Provvedere al conseguimento degli obiettivi , coordinando ed integrando le attività ed i risultati anche di altri , partecipando al processo decisionale e attuativo, in un contesto di norma prevedibile, soggetto anche a cambiamenti imprevisti.

**CONOSCENZE.** Le conoscenze sono definite come il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Esse sono dunque un insieme di nozioni, fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. **Nel contesto del quadro EU, le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche:**

- **Teoriche** (saper comprendere): conoscenze essenziali e necessarie per la comprensione di un fenomeno, un oggetto, una situazione, una comprensione di funzionamento...;
- **Pratiche/Procedurali** (sapere come procedere): conoscenze necessarie e connotative che servono a descrivere «come agire» in vari contesti di lavoro o di studio a vari livelli di comprensione e di ricerca;
- **Cognitive** (elaborazione delle informazioni): conoscenze necessarie alla formulazione, all'analisi e alla risoluzione dei problemi con livelli crescenti di specializzazione, approfondimento e consapevolezza

**ABILITA'.** Le abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare il know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi, utilizzando specifici strumenti operativi (procedimenti, tecniche, metodi, tecnologie, risorse informatiche...). **Nel contesto del quadro EU, le abilità sono descritte come:**

- Cognitive: comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo;
- Pratiche: comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali e strumenti

**COMPETENZA.** Indica sommariamente la capacità delle persone di combinare, in modo autonomo, tacitamente o esplicitamente e in un contesto particolare, i diversi elementi delle conoscenze e abilità che possiedono. **Nel contesto del quadro EU, le competenze nel QNQ sono descritte in termini di Autonomia e Responsabilità, ovvero nell'essere in grado di:**

- Utilizzare, operare, diagnosticare, interpretare, elaborare, affrontare ecc.;
- Relazionarsi, partecipare, comunicare, fare squadra ecc.;
- Coordinare, gestire, occuparsi di, dirigere ecc.

## **ASSETTO- AGGREGAZIONE delle Discipline**

**Le discipline di studio sono aggregate all'interno degli assi culturali**, per favorire una migliore progettazione interdisciplinare dei percorsi didattici ed una prevalente metodologia induttiva ed esperienziale: **Asse dei linguaggi, Asse matematico, Asse storico-sociale per l'area generale comune; Asse scientifico-tecnologico-professionale per l'area di indirizzo.** Di conseguenza è adottata una didattica modulare (U.D.A.) che, partendo da obiettivi formativi adatti e significativi per lo studente, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui si siano maturate le competenze attese.

## **QUOTE di AUTONOMIA (max 20%) – Area generale e di indirizzo (Biennio e triennio).**

### **INSEGNAMENTI ED ATTIVITA' DELL'AREA GENERALE (All. 3)**

- **Le Istituzioni scolastiche I.P possono diminuire le ore, per il biennio e per ciascuna classe del triennio, non oltre il 20% rispetto al monte orario previsto per ciascuno di essi (All. 3);**

### **INSEGNAMENTI ED ATTIVITA' DELL'AREA DI INDIRIZZO (All. 3)**

- **Per gli insegnamenti e le attività relative all'area di indirizzo le Istituzioni I.P. garantiscono l'inserimento, nel percorso formativo, del monte ore minimo previsto per ciascuno di essi.**

## **QUOTE di FLESSIBILITA' (max 40%) – Solo Triennio (Area generale ed indirizzo).**

Si possono utilizzare le quote di flessibilità del 40% in coerenza con gli indirizzi attivati e con i profili di uscita dell'orario complessivo del III, IV e V anno per rimodulare l'offerta formativa sia per la possibilità, a richiesta degli studenti, di conseguire una qualifica triennale presso un centro di formazione regionale sia per attivare tutta una serie di attività coerenti con il profilo professionale quinquennale di indirizzo, comprese iniziative finalizzate a stabilire alleanze formative con il sistema produttivo del territorio. Resta ferma, come per le quote di autonomia, la necessità di garantire per l'area di indirizzo il monte ore minimo previsto per ciascun insegnamento/attività tra quelli che presentino un valore minimo superiore a zero. Nel caso di quadri orari con insegnamento/i variabile/i da (0 – max ore) l'insegnamento corrispondente può essere o meno inserito nel percorso formativo.

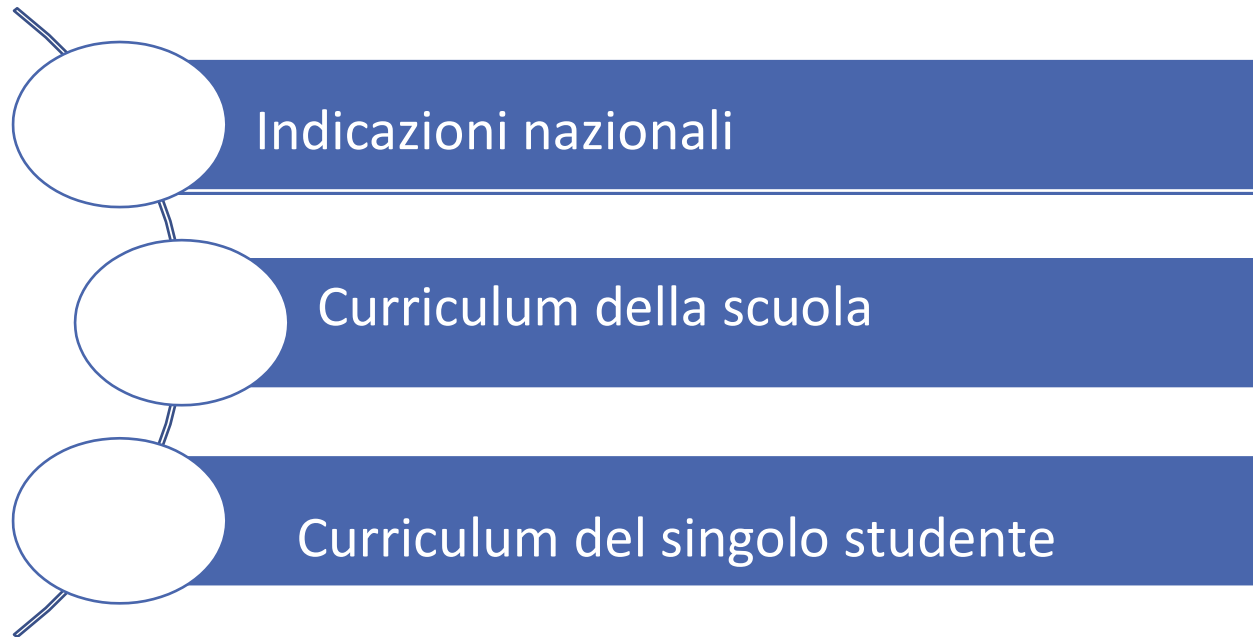
**L'utilizzo di tali quote deve comunque avvenire nei limiti delle dotazioni organiche assegnate, senza determinare esuberi di personale e garantendo comunque l'inserimento nel percorso formativo del monte ore minimo previsto per ogni insegnamento e attività di cui all'All. 3.**

**Perciò le istituzioni scolastiche potranno nell'ambito della gestione della quota di flessibilità:**

- stipulare contratti d'opera professionale (contratti di lavoro autonomo) con esperti del mondo del lavoro e delle professioni in possesso di competenze specialistiche non presenti nell'Istituto, nel rispetto dei vincoli di bilancio, ma con la possibilità di ricevere finanziamenti da soggetti pubblici e privati;
- attivare partenariati territoriali per il miglioramento ed ampliamento dell'offerta formativa, per il potenziamento dei laboratori e relative dotazioni strumentali, per realizzare percorsi di alternanza ed incluse le esperienze di scuola-impresa e di bottega-scuola;
- costituire i dipartimenti, quali articolazioni funzionali del Collegio dei docenti, per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa;
- prevedere eventualmente un Comitato tecnico-scientifico, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle attività e degli insegnamenti di indirizzo.

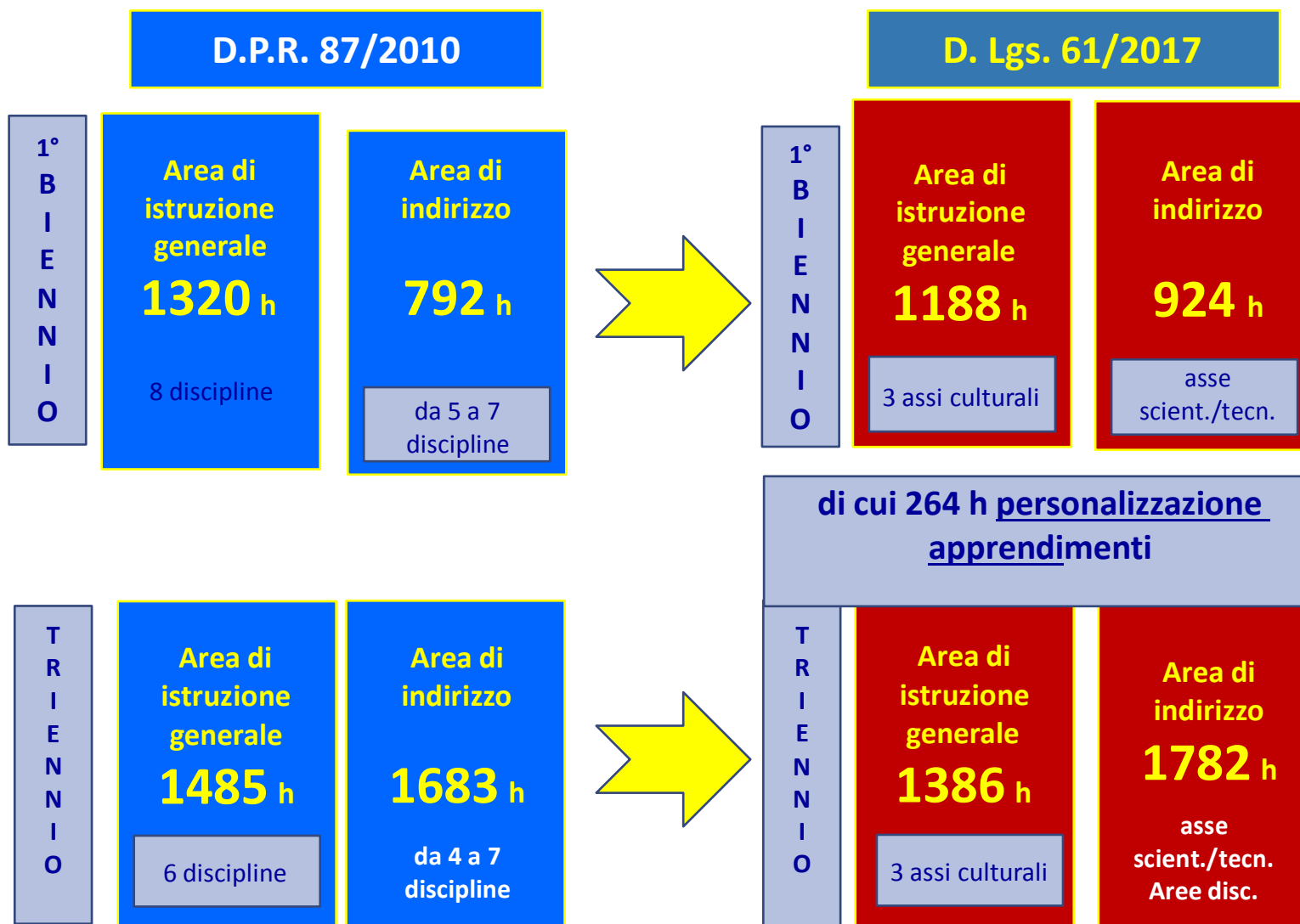
# Verso un nuovo paradigma didattico

*Le tre livelli principali della progettazione curricolare*



- Rimodulazione dei quadri orari e l'uso dei «periodi didattici»
- La progettazione per unità di apprendimento (U.D.A.)
- La personalizzazione educativa (a partire dalle 264 disponibili nel primo biennio) che si concretizza nel Progetto formativo individuale (PFI) definito per ciascun studente a partire dal relativo *“bilancio personale”*.

# Dalle discipline agli assi culturali ...



# IL NUOVO ASSETTO DIDATTICO -CURRICOLARE

## **PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE (PFI) e PROGRAMMAZIONE DIDATTICA MODULARE per Unità di Apprendimento (U.D.A.)**

*Il nuovo percorso IP definito dal D.Lgs. 61/2017 a partire dalle classi prime dell'a.s. 2018/19, è improntato al principio della personalizzazione educativa volta a consentire ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente, a partire da quelle chiave di cittadinanza, nonché di orientare il proprio progetto di vita e di lavoro, anche per migliori prospettive di occupabilità.*

**Ai fini della personalizzazione del percorso di apprendimento, ciascun consiglio di classe (alla presenza dei soli docenti) redige, entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza, un PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE (P.F.I.) e lo aggiorna durante l'intero percorso scolastico, a partire dal bilancio personale. Il P.F.I. costituisce lo strumento per:**

- a) evidenziare i saperi e le competenze acquisite da ciascuna studentessa e da ciascuno studente, anche in modo non formale e informale;
- b) rilevare le potenzialità e le carenze riscontrate, al fine di motivare ed orientare ciascun studente nella progressiva costruzione del proprio progetto formativo e professionale.

*Il d.lgs. 61/2017 precisa che: “Nel rispetto dell’assetto organizzativo del biennio dei percorsi dell’istruzione professionale, al termine del primo anno deve essere effettuata una valutazione intermedia concernente i risultati delle unità di apprendimento inserite nel P.F.I. A seguito della valutazione, il consiglio di classe comunica alla studentessa o allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del P.F.I. e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale riorientamento da attuare. Al termine del biennio si rilascia il certificato delle competenze acquisite, redatto sulla base di un apposito modello e con riferimento alle competenze previste nel curriculum.”*

**Si ricorda, inoltre, che sul piano formale – ferme restando le disposizioni per gli alunni disabili – il P.F.I. sostituisce qualsiasi documento finalizzato alla definizione di modalità didattiche personalizzate per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), alla documentazione delle attività di accoglienza per gli alunni stranieri, alla gestione di “passerelle” o passaggi fra ordini di scuola o sistemi diversi.**



In particolare, per gli alunni a forte rischio di esclusione sociale, devianza e abbandono scolastico, il P.F.I. deve individuare gli obiettivi primari in termini di contenimento e partecipazione, che saranno perseguiti anche prioritariamente rispetto al conseguimento dei livelli di competenza previsti dal PECUP di riferimento. Per tali alunni rivestiranno particolare importanza, nell'ambito del P.F.I., le attività di orientamento e ri-orientamento, anche col ricorso all'alternanza scuola lavoro e all'apprendistato. Si sottolinea che rimangono comunque applicabili le normative e le indicazioni vigenti per la progettazione didattica e la personalizzazione dei percorsi degli studenti in condizione di disabilità e con DSA.

### **Procedura di elaborazione ed adozione del P.F.I.**

Secondo le indicazioni del Regolamento, il P.F.I. è deliberato - entro il 31 gennaio del primo anno di corso - dal Consiglio di classe (con la sola presenza dei docenti) ed è relativo a ciascuno studente. **Esso viene verificato almeno al termine di ciascun anno scolastico. Per gli studenti provenienti da altri percorsi (come quelli di IeFP), il P.F.I. è comunque deliberato dopo un congruo periodo di osservazione, tenendo conto di quanto stabilito ai fini del passaggio.**

**Il Consiglio di classe delibera il P.F.I. al termine di una adeguata fase istruttoria volta a garantire la partecipazione dello studente e della famiglia quantomeno alla redazione del *bilancio (personale) iniziale* e alla definizione degli obiettivi formativi. A tale fine sono molto importanti l'osservazione dell'alunno da parte di tutto il consiglio di classe e l'attività di accoglienza, ascolto e orientamento svolta dal tutor.**

Al verificarsi di situazioni nuove e impreviste, e comunque al termine di ogni anno scolastico, il consiglio di classe verifica il raggiungimento degli obiettivi previsti dal P.F.I. e può modificarlo nei contenuti didattici e nei tempi. La partecipazione dello studente e della famiglia all'eventuale processo di revisione sono garantite dal *tutor*, che dovrà avere cura di tenere informati tutti gli interessati ed ascoltare le loro proposte, **ferma restando la responsabilità esclusiva del consiglio di classe in merito alla valutazione.**

### **La funzione tutoriale**

Sentito il Consiglio di classe, il DS individua nel suo interno **un docente che assume la funzione di TUTOR al fine di motivare ed orientare lo studente nella progressiva costruzione del percorso formativo e lavorativo, nell'attuazione e nello sviluppo del PFI. Tale documento si basa su di un bilancio personale che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascun studente anche in modo non formale ed informale ed è idoneo a rilevarne sia le potenzialità che le carenze.** Il docente tutor favorisce, altresì, la circolazione continua delle informazioni sullo stato di attuazione del P.F.I. all'interno del consiglio di classe, al fine di consentire il progressivo monitoraggio e l'eventuale adattamento del percorso formativo.

# Definizione e caratteristiche del PFI

*È un «**progetto che ha il fine di motivare e orientare gli studenti nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo**, di supportarli per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi con l'assistenza di un tutor individuato all'interno del C.d.C che ha funzioni di supporto e guida;*

*Il progetto formativo individuale **si basa sul bilancio personale**, è effettuato nel 1^ anno di frequenza del percorso di I.P. ed è aggiornato per tutta la sua durata». («Reg. nto», Art. 2, c. 1);*

*Il PFI si fonda sul “bilancio personale”*

*Il PFI tiene conto dei saperi e delle competenze acquisite dallo studente anche in contesti informali e non formali*

*Il PFI deve essere “snello” e “flessibile” e quindi non troppo analitico*

# Format di riferimento per il PFI

## **Dati identificativi della scuola e del percorso**

### **Tutorship (nominativi)**

### **Dati generali e anagrafici dell'alunno**

- Identificazione dell'alunno; data di compilazione; nominativo del tutor; percorso; codice/i ATECO e classificazione NUP di riferimento.

### **Sintesi dei risultati del Bilancio personale iniziale**

#### *-Competenze acquisite in contesti formali:*

Titoli di studio già conseguiti; competenze certificate in esito al primo ciclo; precedenti esperienze di istruzione e formazione; precedenti esperienze di alternanza/apprendistato; attività particolarmente significative, eventuali debiti in ingresso, eventuali crediti dimostrabili acquisiti. livello di conoscenza della lingua italiana; eventuali competenze basate evidenze derivabili da prove di ingresso, test, questionari e/o osservazione diretta;

#### *-Competenze acquisite in contesti non formali o informali*

problematiche sociali o personali emerse; attitudini; risorse e motivazione; aspettative per il futuro; capacità di studiare, vivere e lavorare con altri;

### **Obiettivi di apprendimento previsti in termini di interventi di personalizzazione**

- Obiettivi di apprendimento della lingua italiana (per alunni stranieri); partecipazione alla vita scolastica (per alunni a rischio dispersione/devianza); recupero conseguimento di qualifiche, diplomi o altre certificazioni (es. ECDL, PET, DELF); recupero conseguimento di crediti per passaggio ad altri indirizzi/sistemi o prosecuzione degli studi (es. IFTS).
- Indicare le eventuali UdA di riferimento

### **Criteri e attività di personalizzazione del percorso**

- Attività aggiuntive e di potenziamento; attività sostitutive; progetti di orientamento e ri-orientamento; attività extrascolastiche; alternanza scuola-lavoro; apprendistato; progetti con finalità particolari (es. gestione di servizi interni all'istituto o in collaborazione con associazioni di volontariato).

### **Strumenti didattici particolari previsti**

- Autorizzazione all'uso di formulari, schemi, mappe concettuali quando non già previsto per la generalità degli studenti; diritto a tempi aggiuntivi per gli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento.

### **Verifiche periodiche previsti**

- Verifica sullo stato di attuazione del progetto ed eventuali azioni correttive. Da effettuare secondo le modalità definite da ciascuna scuola nel PTOF.

## Esempi di attività associabili alla gestione del PFI

- **Accoglienza/Orientamento (in entrata, in itinere, in uscita)**
- **Recupero e/o consolidamento delle competenze**
- **Acquisizione di crediti per la qualifica leFP**
- **Acquisizione di competenze di cittadinanza**
- **Contenimento degli alunni “difficili”**
- **Alfabetizzazione degli stranieri (ove necessario).**

## Possibili azioni sul piano organizzativo

- **La suddivisione della classe nelle ore di compresenza**
- **La suddivisione della classe con l'utilizzo delle ore di potenziamento**
- **La frequenza di attività didattiche in classi parallele**
- **La frequenza di attività didattiche in classi inferiori o superiori**
- **La frequenza di attività didattiche in altri percorsi.**
- **L' Alternanza scuola lavoro, *in house* (bottega scuola, impresa didattica sociale, laboratori formativi ione), in azienda (e/o in apprendistato)**



**QUADRO N. 1: DATI GENERALI E ANAGRAFICI DELL'ALUNNO**

Cognome:		Nome:		Data di nascita:		Indirizzo e comune di residenza:									
Classe: 2018-19:		<input type="checkbox"/> DSA <input type="checkbox"/> Esportazione di materiali educativi speciali		<input type="checkbox"/> bisogno educativo speciale (da parte CQ)		<input type="checkbox"/> certificazione L. 104/92 con programmazione per obiettivi minimi <input type="checkbox"/> con documentazione - <input type="checkbox"/> senza documentazione		<input type="checkbox"/> obiettivi minimi <input type="checkbox"/> obiettivi differenziati		Livello di conoscenza della lingua italiana <input type="checkbox"/> A1 <input type="checkbox"/> A2 <input type="checkbox"/> B1 <input type="checkbox"/> B2		Letture e scritture <input type="checkbox"/> A1 <input type="checkbox"/> A2 <input type="checkbox"/> B1 <input type="checkbox"/> B2		Comprensione ed esposizione orale <input type="checkbox"/> A1 <input type="checkbox"/> A2 <input type="checkbox"/> B1 <input type="checkbox"/> B2	

**QUADRO N. 2: BILANCIO PERSONALE INIZIALE**

**PROFILO DELL'ALLIEVO** (indicare attitudini, predisposizioni, interesse, partecipazione, livello autostima, autonomia, impegno, responsabilità, stili apprendimento, comportamento, punti di forza e aspetti da migliorare, interessi personali)

**COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI FORMALI** (precedenti esperienze di istruzione e formazione, eventuali altri titoli di studio, risultati INVALSI)

**COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI NON FORMALI** (competenze sviluppate attraverso la frequenza di attività organizzate da associazioni o enti privati e simili)

**COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI INFORMALI** (competenze maturate nel contesto della vita quotidiana)

**QUADRO N. 3: PERSONALIZZAZIONE**

CONOSCENZE (derivanti dai percorsi disciplinari)					COMPETENZE (derivanti dalle UdA)			
1° PERIODO			2° PERIODO		DESCRIZIONE	competenza piena	competenza parziale	competenza nulla
<b>FORZA</b>					esito			
* Cosa potenziare			SI	NO		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
* Come potenziare			SI	NO		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DEBOLEZZA</b>					esito			
* Cosa recuperare			SI	NO	Indicazioni per lo sviluppo delle competenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
* Come recuperare			SI	NO		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**QUADRO N. 4: REVISIONE, CONSIDERAZIONI IN ITINERE E PERSONALIZZAZIONE**

Data prima stesura \_\_\_\_\_ Data approvazione da parte del CQ \_\_\_\_\_ Firma alunno \_\_\_\_\_ Firma genitori/tutore \_\_\_\_\_

## **LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ATTRAVERSO LE U.D.A.**

**I percorsi didattici sono caratterizzati dalla progettazione interdisciplinare riguardante gli assi culturali. Sono organizzati a partire dalle prime classi, e per tutta la durata del quinquennio, per unità di apprendimento con l'utilizzo di metodologie di tipo induttivo, attraverso esperienze laboratoriali e in contesti operativi, analisi e soluzione dei problemi relativi alle attività economiche di riferimento, il lavoro cooperativo per progetti, nonché la gestione di processi in contesti organizzati. Alle U.D.A. è riferita la certificazione delle competenze (\*) al termine del biennio e del triennio (ferma restando la vigente disciplina della certificazione delle competenze per le qualifiche triennali e i diplomi professionali quadriennali nei percorsi IeFP): esse rappresentano anche "crediti" per l'eventuale passaggio ad altri sistemi di Istruzione. ((\*) Modulistica per tali certificazioni elaborata dal MIUR non ancora disponibile))**

**L'Organizzazione degli apprendimenti, la declinazione in termini di programmazione dei vari Profili culturali e Professionali nonché la Valutazione degli studenti è effettuata in modo da accertare il livello delle competenze, abilità e conoscenze maturate dallo studente in relazione alle Unità di Apprendimento (U.D.A.) nelle quali è strutturato il P.F.I. Tali U.A. costituiscono il riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti posseduti dallo studente, anche in ragione di eventuali passaggi tra i sistemi di istruzione.**

**Il P.F.I. è effettuato al primo anno di frequenza del percorso IP ed è aggiornato per tutta la durata del percorso scolastico. Al termine del 1^ anno, le istituzioni IP effettuano una valutazione intermedia concernente i risultati delle UDA inserite nel PFI. Se dovessero emergere delle carenze, il consiglio di classe provvede alla revisione del PFI e definisce le relative misure di recupero, sostegno ed eventuale riorientamento da attuare nell'ambito della quota delle 264 ore nel biennio.**

# L' Unità di Apprendimento (UdA)

- **Costituisce un insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze** in cui è organizzato il percorso formativo.
- **Rappresenta il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti**, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione.
- **E' caratterizzata da obiettivi formativi adatti e significativi**, a partire dai quali si valuta anche il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite (*con le relative evidenze*) e la misura in cui lo studente ha maturato le competenze attese.

# Format di riferimento dell' UdA

sezioni	Note per la compilazione
<b>Titolo UdA</b>	Il titolo deve essere auto-esplicativo del contenuto e collegato al punto 5. Può essere accompagnato da una codifica collegata al Piano annuale/biennale
<b>Competenze target da promuovere</b>	Selezionare le competenze (o gli elementi di competenza) da promuovere e riportarle dall'elenco declinato nelle Linee guida per l'area generale e/o di indirizzo (per il periodo o annualità di riferimento) Si suggerisce inserire un numero limitato di competenze Segnalare l'eventuale collegamento con altre UdA
<b>Monte ore complessivo</b>	Deve tener conto di tutte le attività che si intende realizzare, anche di quelle eventualmente realizzate in contesti non formali Indicativamente non deve essere troppo esiguo, cioè non in grado di assicurare la padronanza delle competenze, nè troppo ampio (secondo quanto impostato nel piano annuale/biennale)
<b>Insegnamenti coinvolti</b>	Indicare gli insegnamenti coinvolti e il relativo monte ore dedicato per la realizzazione dell'UdA.
<b>Compito autentico/di realtà di riferimento</b>	Il compito (riferito a situazioni o problemi da affrontare) deve essere: - significativi e sfidanti per gli studenti - coerenti con il focus individuato Deve essere brevemente descritto un "prodotto" da realizzare in esito (anche a carattere multimediale)
<b>Attività degli studenti</b>	Indicare: - <b>Fasi di lavoro</b> da svolgere - Contenuti essenziali delle attività - modalità didattiche (collettive, di gruppo, personalizzate, in presenza, a distanza, sul campo, ...) e relativo monte ore
<b>Criteri ed elementi per la valutazione e certificazione delle competenze</b>	Indicare: - le variabili valutative chiave ( <i>evidenze</i> ) di prodotto e di processo - gli strumenti valutativi da somministrare agli studenti
<b>Rubrica di valutazione</b>	Riportare, per ciascuna competenza target, i livelli di padronanza previsti (almeno 4) e i relativi descrittori



**ESEMPIO DI FORMAT PER U.D.A.**

<b>Sezioni</b>	<b>Note per la compilazione</b>
<b>1. Titolo UdA</b>	Il titolo deve essere auto-esplicativo del contenuto e collegato al punto 4 Può essere accompagnato da una codifica Indicare se l'UdA è riferita a attività interna: - interna (solo risorse interne) - esterna (solo risorse esterne) - mista (con coinvolgimento di risorse interne-esterne) Specificare se è UdA di AS-L
<b>2. Contestualizzazione</b>	Giustificare brevemente la scelta della situazione/problema/tema dell'UdA (vedi punto 5), in relazione al percorso formativo degli studenti, alle progressioni e agli eventuali contatti/condivisione avute con i referenti professionali e/o territoriali/enti locali/impresa madrina nei progetti su commessa Indicare il focus dell'UdA rispetto agli assi culturali e/o ai profili di indirizzo e l'eventuale collegamento con altre UdA.
<b>3. Destinatari</b>	Indicare indirizzo, annualità, classe, gruppo, ...
<b>4. Monte ore complessivo</b>	Deve tener conto di tutte le attività progettate, anche di quelle realizzate in contesti non formali Indicativamente non essere inferiore a ... e non superiore a ....
<b>5. Situazione/problema/tema di riferimento dell'UdA</b>	Individuare un problema/bisogno da affrontare attraverso dei compiti "autentici" (di realtà), - significativi e sfidanti per gli studenti - coerenti con i focus individuati
<b>6. Prodotto/Prodotti da realizzare</b>	Indicare il prodotto-i/servizio che gli studenti realizzeranno per beneficiari reali
<b>7. Competenze target</b>	Selezionare le competenze da promuovere e riportarle dall'elenco declinato nelle Linee guida per l'area generale e/o di indirizzo (per il periodo o annualità di riferimento) <sup>2</sup>  <i>Non inserire più di .... competenze</i>
<b>8. Saperi essenziali</b>	Indicare i nuclei di sapere che richiedono collaborazione pluridisciplinare

<b>9. Insegnamenti coinvolti</b>	Indicare gli insegnamenti di riferimento e il relativo monte ore dedicato per la realizzazione dell'UdA
<b>10. Attività degli studenti</b>	Indicare: - Fasi da svolgere - Contenuti essenziali delle attività - modalità (collettive, di gruppo, personalizzate, in presenza, a distanza, sul campo, ...) Indicare
<b>11. Attività di accompagnamento dei docenti</b>	Indicare: - le attività didattiche e di supporto con le metodologie previste - i processi cognitivi principali associati alle attività degli studenti (analisi, interpretazione, argomentazione, generalizzazione, ...) e da supportare da parte dei docenti e/ tutor
<b>12. Prodotti /realizzazioni in esito</b>	Riportare una breve descrizione e le modalità di documentazione e di presentazione (anche a carattere multimediale)
<b>13. Criteri per la valutazione e la certificazione dei risultati di apprendimento</b>	Indicare - le variabili valutative chiave (evidenze) di prodotto e di processo e i livelli previsti per la rubrica - le modalità operative di valutazione e gli strumenti da somministrare agli studenti (produzioni scritte, compiti, esperimenti, discussioni, prove esperte, ...) - il peso dell'UdA in termini di voti.